

F3

Germania

Nome ufficiale	Bundesrepublik Deutschland
Forma di governo	Repubblica federale
Capitale	Berlino
Superficie	357 030 km ²
Popolazione	82 milioni
Densità	230 ab./km ²
Popolazione urbana	74%
Vita media	M 78 / F 83
Lingua	Tedesco
Religione	Protestanti 34%, cattolici 32%, musulmani 3%
Reddito nazionale pro capite	42 440 \$
Moneta	Euro

Posizione

La Germania, Repubblica federale tedesca, è situata nel cuore dell'Europa. Confina a ovest con Francia, Lussemburgo, Belgio e Paesi Bassi. A nord è bagnata dal Mare del Nord e dal Mar Baltico separati da un territorio confinante con la Danimarca. A est confina con Polonia e Repubblica Ceca; a sud con Austria, Liechtenstein e Svizzera.

Caratteristiche fisiche e climatiche

Il territorio mostra un'ampia varietà di paesaggi che si possono suddividere grosso modo in tre unità. A nord si estende il **Bassopiano germanico** elevato di soli 50 metri sul livello del mare. Esso comprende valli fluviali, una zona di dune e lagune lungo la costa e una ricca zona agricola a oriente. La regione centro-meridionale è invece montuosa con altipiani e colline che generalmente non superano i mille



metri, come il Massiccio dello Harz, il Massiccio Scistoso-Renano, la Selva di Turingia e la Selva di Franconia. A est, al confine con la Repubblica Ceca si trovano i Monti Metalliferi e la Selva Bavarese. A sud-ovest al confine con la Francia si estende la Selva Nera che prosegue verso il centro e l'est con il Giura Svevo e l'Altopiano Svevo-Bavarese. A sud si trovano le montagne più alte con la catena delle Alpi Bavaresi al confine con l'Austria.

I laghi, in gran parte di origine glaciale, sono molto numerosi e sparsi in tutto il territorio. Il principale e più profondo è il Lago di Costanza, suddiviso fra Austria, Germania e Svizzera. Il Müritz, nel



1 Veduta aerea delle isole Frisone orientali



2 Una foresta di conifere nella regione alpina

nord del paese, è il più grande fra quelli situati completamente in territorio tedesco. La rete fluviale, lunga circa 10 000 km, è in gran parte navigabile. Il Reno, con i suoi numerosi affluenti, è la via d'acqua principale. Percorre il territorio tedesco per oltre 850 km ed è interamente navigabile. Sfocia poi con un grande estuario nel Mare del Nord dopo aver attraversato i Paesi Bassi. L'Elba taglia la Germania provenendo dalla Repubblica Ceca per poi sfociare nel Mare del Nord con un estuario di oltre 100 km. Il Danubio scorre in territorio tedesco per 650 km. Un canale lo collega al fiume Meno e da qui al Reno.

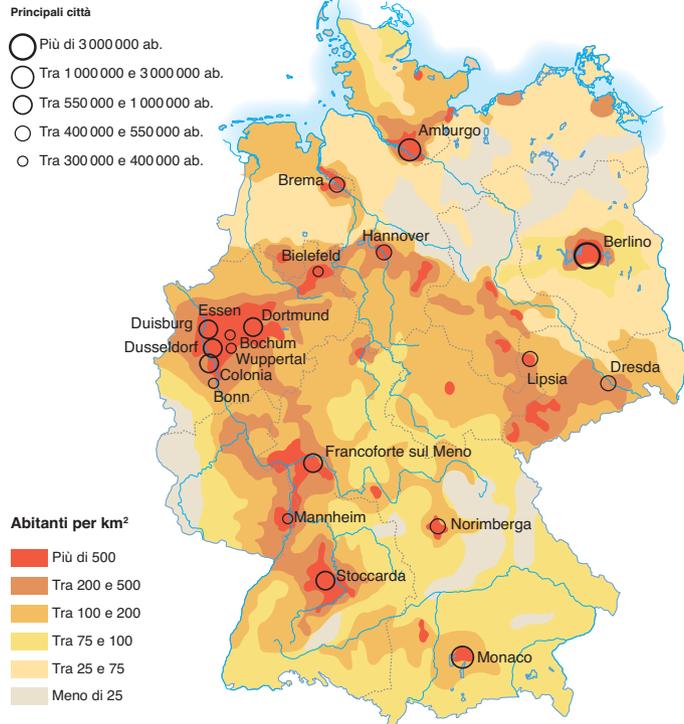
Le coste del Mare del Nord sono basse con cordoni di dune e banchi sabbiosi, tagliate dai profondi estuari dei fiumi. Le isole Frisone orientali e settentrionali fronteggiano la costa (figura 1). Anche sul Mar Baltico le coste sono basse con ampie lagune, grandi golfi e profonde insenature. Due isole fronteggiano il litorale.

La Germania ha un clima di tipo oceanico a nord, con venti, precipitazioni abbondanti e forti nebbie. Sulle alteterre centrali e sulle pendici alpine il clima è più rigido con precipitazioni nevose abbondanti ed estati fresche. Ai piedi dei rilievi, nelle zone pianeggianti e nelle valli dei fiumi gli inverni sono meno rigidi e le estati sono soleggiate. La vegetazione più caratteristica del territorio sono i boschi di conifere (figura 2) e la tifa e i prati che si estendono su quasi un terzo del paese. Eccellenti vigneti coprono le colline nella zona sud-occidentale. Numerosi parchi nazionali e regionali e aree protette mettono la Germania ai primi posti in Europa e nel mondo nella difesa dell'ambiente.

Assetto istituzionale e popolazione

La Germania è una **repubblica federale** costituita da 16 stati confederati, i *Länder* (singolare Land), ciascuno dei quali dispone di propri organi legislativi ed esecutivi, e gode quindi di un'ampia autonomia. Il potere centrale è costituito dal governo federale e dal parlamento composto da due camere: la Dieta federale con i deputati eletti per 4 anni con il sistema proporzionale e il Consiglio federale con i membri designati dai governi regionali in proporzione alla popolazione dei Länder. A capo del governo c'è il cancelliere che viene eletto dalla Dieta federale e può essere sfiduciato solo dopo che è stato designato il suo successore («sfiducia costruttiva»). Il presidente della repubblica è eletto ogni 5 anni da un'assemblea di grandi elettori formata dai deputati federali e regionali.

La Germania è il paese più popoloso dell'Unione europea con una densità di 230 abitanti per km², una delle più elevate d'Europa, ma la distribuzione



3 La densità di popolazione

della popolazione è diseguale sul territorio poiché dipende soprattutto dalle condizioni ambientali e dal diverso grado di sviluppo economico (figura 3). I Länder orientali sono meno densamente popolati e urbanizzati. Alla fine della Seconda guerra mondiale la Germania si trovava ad aver subito grosse perdite umane, e il paese era stato diviso in due stati: in parte queste perdite furono compensate dall'afflusso di circa 12 milioni di tedeschi che provenivano da territori orientali che la Germania aveva perduto. Nel corso degli anni Sessanta del Novecento, l'impetuosa crescita dell'industria tedesca favorì l'**immigrazione** di lavoratori provenienti soprattutto dalla Turchia, dalla Jugoslavia e dall'Italia. In seguito alla caduta del muro di Berlino (1989) e alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, molti sono stati anche gli immigrati da paesi dell'Europa orientale. Oggi gli stranieri nel paese sono oltre 7 milioni. La Germania risulta anche il primo paese occidentale per numero di rifugiati, circa 700 000.

Il tedesco è la lingua ufficiale parlata dalla maggioranza della popolazione. Fuori del paese è la lingua dell'Austria, di parte della Svizzera e del Belgio, dell'Alto Adige e di altre realtà minori. La religione più praticata è la protestante, seguita a poca distanza dalla cattolica, specie nel sud della Germania. Un discreto gruppo è rappresentato da musulmani che al loro interno usano anche la lingua araba.

Principali città

La maggiore città è **Berlino**, la capitale, con circa 3,5 milioni di abitanti nell'area metropolitana (figura 4). Le sue origini risalgono al 1307, quando due villaggi sulle rive della Sprea, Berlin e Kölln, si uniscono a scopo difensivo. Lo sviluppo della città è continuo, tanto che, quando nel 1871 assume il ruolo di capitale dell'impero germanico, ha già raggiunto gli 800 000 abitanti. Gli eventi del XX secolo la sottopongono a dure prove: la dittatura nazista, i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, la divisione della città in quattro zone di occupazione al termine della guerra, la costruzione del Muro che dal 1961 al 1989 tiene separata la popolazione in

due diversi stati. La città viene riunificata nel 1990 e, dal 1991, è di nuovo capitale della Germania.

La seconda città per numero di abitanti è Amburgo (1,7 milioni). Sorge alla confluenza fra l'Alster e l'Elba e il suo porto, terzo in Europa, assorbe quasi la metà del traffico marittimo tedesco (figura 5). La terza è Monaco (1,2 milioni di ab.), capitale della Baviera, nota all'estero per le industrie della birra e per l'Oktoberfest. Qui hanno sede l'Ufficio tedesco e l'Ufficio europeo dei brevetti. La quarta è Colonia (circa 1 milione di ab.), importante centro economico e culturale, nota soprattutto per la sua famosa cattedrale gotica del XIII secolo. Lungo il Reno si succede una conurbazione di città industriali in cui vivono più di 10 milioni di abitanti. Nell'ex Germania est spiccano le città di Dresda sul fiume Elba e Lipsia. Le due città, completamente distrutte dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, furono ricostruite nel rispetto dello stile originario.

Economia e trasporti

L'economia della Germania è, in base al valore del PIL, la prima nell'Unione europea e la terza nel mondo. Come in altri paesi sviluppati, il settore dei **servizi** è quello in cui si concentra la maggioranza (circa il 68%) dei lavoratori occupati. Il mercato finanziario, dominato dalla Borsa di Francoforte, svolge un ruolo importante, non però come in altri paesi: lo dimostra il fatto che il valore complessivo delle azioni quotate alla Borsa di Francoforte è circa la metà di quello della Borsa di Londra. Altra branca significativa dei servizi, oltre



4 Berlino, Potsdamer Platz



5 Amburgo

alle telecomunicazioni, è il turismo: ogni anno si registrano circa 25 milioni di arrivi dall'estero.

A differenza che in altri paesi sviluppati, l'**industria** tedesca, che assorbe il 30% dei lavoratori occupati, ha conservato un ruolo fondamentale, nonostante il forte calo della siderurgia nella regione della Ruhr. L'industria manifatturiera conserva il ruolo di spina dorsale dell'economia tedesca, tanto che molte imprese del settore dei servizi sono legate alle attività manifatturiere, che coprono tutta la gamma di prodotti (figura 6). La Germania deve importare i tre quarti dell'energia che consuma, compreso quasi tutto il petrolio e il gas naturale e un terzo del carbone. Su questi combustibili fossili si basa l'81% del consumo energetico tedesco, mentre il 13% viene coperto dall'industria elettronucleare (che però la Germania intende chiudere entro il 2020) e il 6% dalle energie rinnovabili (eolica, solare e altre). Su queste ultime punta la Germania per cambiare il proprio sistema energetico.

L'**agricoltura**, pur assorbendo solo il 2% dei lavoratori occupati, copre il 70% del fabbisogno alimentare tedesco, grazie a un elevato grado di meccanizzazione e a tecniche avanzate. Le colture principali sono costituite da orzo, frumento, patate, barbabietola da zucchero, luppolo. Nelle valli del Reno e della Mosella è in crescita la coltivazione della vite per la produzione di vini di ottima qualità (figura 7). La vasta estensione di colture foraggere ha favorito l'allevamento bovino. È invece in calo l'attività peschereccia.

La Germania possiede una **rete di comunicazioni** ferroviarie, stradali e autostradali tra le più efficienti del mondo. Una flotta di chiatte e battelli trasporta

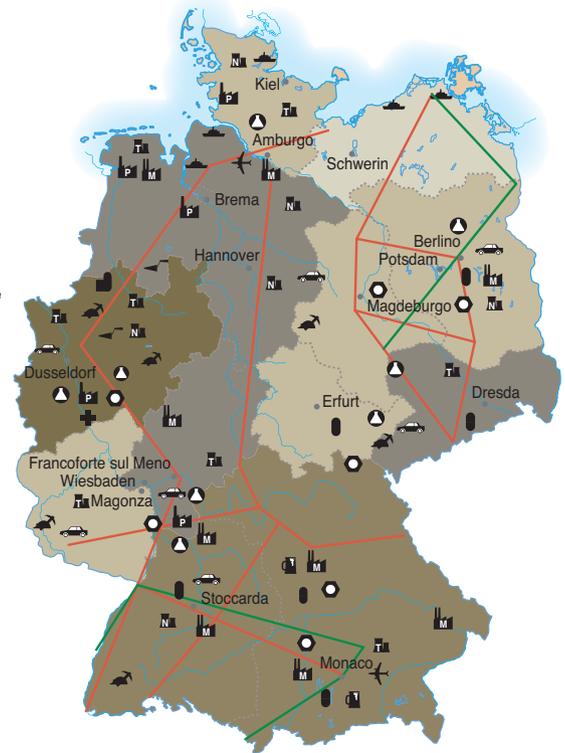
Popolazione occupata nell'industria (% sulla popolazione totale)



Energia



Industria



6 L'industria tedesca

ininterrottamente merci di ogni tipo lungo i 7500 km di canali e fiumi navigabili dove sorgono numerosi porti (figura 8). L'aeroporto intercontinentale di Francoforte è un nodo di importanza mondiale. Trafficati anche gli aeroporti di Berlino, Amburgo e Monaco.

QUESITI

- Come può essere suddiviso il territorio tedesco dal punto di vista fisico?
- Perché la rete fluviale tedesca è molto importante?
- Quale forma di governo ha la Germania?
- Perché la Germania sta puntando fortemente sulle energie rinnovabili?
- Quale settore può essere considerato la spina dorsale dell'economia tedesca?



7 Vigneti nel sud-ovest della Germania



8 Il porto fluviale di Dortmund

APPUNTI DI STORIA

Germania

Età antica

Il territorio dell'attuale Germania era occupato in origine da popolazioni che i romani chiamavano germani. I falliti tentativi di conquista romana consentirono alle regioni a est del fiume Reno di conservare la propria autonomia. In seguito, fra il III e il VI secolo, i germani, approfittando della crisi dell'Impero romano, varcarono il confine e dilagarono in Europa (figura 1).

Età medievale

A partire dal VI secolo, i franchi si imposero sulle altre tribù, dando vita, con Carlo Magno (800), a un impero feudale che si estendeva sui territori attualmente occupati da Francia, Germania e Italia del nord (si veda Storia della Francia). Alla morte di Carlo Magno (814), il suo impero fu lacerato da una guerra civile, frantumandosi in tre regni distinti. Il regno di Germania passò sotto il controllo di Ludovico detto il Germanico.

Nei centocinquanta anni che seguirono, la Germania rimase frammentata tra famiglie rivali di duchi, finché, verso la metà del X secolo, i duchi di Sassonia ne riunificarono il territorio, rivendicando prima la corona di Germania, poi il titolo imperiale. Per estendere il proprio potere, gli imperatori entrarono in conflitto con la Chiesa (lotta per le investiture) e, a partire dal XII secolo, con i liberi comuni dell'Italia settentrionale. Ma, nonostante gli sforzi, né Federico Barbarossa (XII secolo), né il nipote Federico II (XIII secolo) riuscirono a piegare i comuni. Ciò portò l'impero a identificarsi sempre di più con la monarchia nazionale tedesca. Tappa importante per il consolidamento di tale monarchia fu la Bolla d'Oro del 1356, che sanciva il carattere elettivo della carica imperiale (attraverso il voto di sette principi elettori). Dal 1458, pur rimando elettivo, il titolo imperiale fu sempre attribuito a esponenti della famiglia degli Asburgo.

Età moderna

Il XVI secolo vide il fallimento della restaurazione imperiale di Carlo V (figura 2), che intendeva ricostituire un impero di portata europea, e la parallela rapida diffusione della riforma protestante avviata

dal monaco tedesco Martin Lutero. Convertendosi alla nuova religione, molti principi tedeschi intendevano rivendicare la propria autonomia dal potere centrale e dall'autorità del papato. La contrapposizione fra potenze cattoliche e potenze protestanti culminò in uno scontro internazionale di vaste proporzioni, la Guerra dei Trent'anni (1618-1648). Scoppiata come contrapposizione fra principi elettori, la guerra fu combattuta principalmente sul suolo tedesco, con gravi conseguenze per la

popolazione (saccheggi, epidemie, crisi economica). La Germania ne uscì come una confederazione di 39 staterelli sotto il potere imperiale dell'Austria (ormai solo nominale). La frammentazione territoriale e la crisi delle strutture feudali ridussero l'impero a potenza di secondo grado. Fece eccezione, a partire dal XVIII secolo, il regno di Prussia che, sotto la guida di sovrani illuminati, varò significative riforme politiche e militari, ma subì una battuta d'arresto dopo la sconfitta nella battaglia di Jena (1806) ad opera delle truppe di Napoleone.

Età contemporanea

Dopo la definitiva sconfitta di Napoleone (1815), il numero degli stati tedeschi era addirittura aumentato. La Prussia si adoperò allora in un'opera di unificazione. Inizialmente realizzò l'unione doganale, poi assunse la presidenza della confederazione; infine, grazie all'astuta politica del cancelliere Bismarck, promosse l'industrializzazione del paese e una serie di vittoriose campagne militari. Il tutto culminò nel 1871 con la costituzione del secondo impero (II Reich), con a capo il re di Prussia Guglielmo I.

Nella seconda metà del XIX secolo, la Germania divenne la prima potenza industriale del mondo e iniziò a praticare una politica coloniale (in particolare in Africa). Ciò la pose in contrasto con Inghilterra e Francia, entrambe impegnate nell'allargamento delle rispettive aree di influenza. La Prima guerra mondiale (1914-18), fortemente voluta dalla Germania, fu un tentativo di risolvere la questione coloniale mediante l'uso della forza. Le cose non andarono però come il II Reich sperava e la Germania uscì sconfitta dalla guerra. L'impero fu sciolto e nacque la repubblica (Repubblica di Weimar). Ma le pesanti condizioni imposte dai vincitori, sommate agli effetti della crisi economica scoppiata nel 1929, alimentarono il malcontento e portarono al potere il partito nazista di Adolf Hitler (1933).

Instaurata una feroce dittatura (chiamata, per ricollegarsi alla storia tedesca, III Reich), Hitler diede inizio alla Seconda guerra mondiale (1939-45). Conquistata la Francia e la Polonia, invasa l'Unione Sovietica, la Germania (alleata, tra gli altri, all'Italia fascista e al Giappone) si apprestava a conqui-



1 Stele raffigurante un guerriero germanico



2 Carlo V a cavallo, ritratto da Tiziano

stare l'intera Europa. A partire dal 1942, però, i rapporti di forza si rovesciarono. L'entrata in guerra degli Stati Uniti e la pesante sconfitta dell'esercito tedesco in Russia consentirono agli alleati di prevalere.

Al termine della Seconda guerra mondiale (1945) la Germania sconfitta fu divisa in quattro zone di occupazione militare da parte delle potenze vincitrici: Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia. Nel 1949, nelle zone occupate dagli alleati occidentali, nacque la Repubblica federale tedesca con capitale Bonn. Nella zona di occupazione sovietica nacque la Repubblica democratica tedesca di dimensioni molto più ridotte. La città di Berlino rimase inglobata nel territorio della RDT e venne divisa in due settori: Berlino Est capitale della RDT e Berlino Ovest facente parte della RFT. Nel 1961, in seguito all'inasprirsi delle controversie politiche fra i due stati durante la cosiddetta «guerra fredda», venne eretto un muro che tagliava in due la città, una barriera costruita dalla RDT per tenere separata Berlino Est, capitale della Germania orientale, da Berlino



3 La caduta del Muro di Berlino

Ovest, che faceva invece parte della RFT. Nel corso degli anni, diversi cittadini di Berlino Est furono uccisi o arrestati dalle guardie di frontiera mentre tentavano di superare il muro. Nel 1989 avvenne lo

smantellamento del muro ed ebbe inizio l'opera di riunificazione della Germania (figura 3). Nel 1990 la RDT venne assorbita nella Repubblica federale tedesca e Berlino divenne di nuovo capitale dello stato.

Berlino: i monumenti della storia

Reichstag

Il Reichstag, sede del Parlamento, uno dei luoghi simbolo della Germania. Costruito nel 1894, fu quasi completamente distrutto durante la Seconda guerra mondiale. È stato ricostruito negli anni Sessanta del Novecento e profondamente ristrutturato negli anni Novanta, dopo la riunificazione tedesca. È stata ricostruita la cupola, con una modernissima struttura in vetro che rappresenta una delle massime attrazioni di Berlino.



Castello di Charlottenburg

Fu costruito nel Seicento come residenza estiva della regina Sofia Carlotta, moglie di Federico I. Il palazzo è un grandioso esempio di architettura barocca con gli sfarzosi saloni delle feste e i ricchi appartamenti reali, circondato da un enorme parco dove si trova l'edificio dell'Orangerie, oggi adibito a manifestazioni culturali, concerti e banchetti.



Porta di Brandeburgo

Poco lontana dal Reichstag si trova la famosa Porta di Brandeburgo, costruita alla fine del Settecento con un'imponente struttura ispirata all'antica Grecia e sormontata da una quadriga. Dalla Porta inizia lo splendido viale Unter den Linden (Sotto i Tigli), che assomiglia molto agli Champs-Élysées di Parigi. Fu realizzato da Federico Guglielmo I di Prussia a metà del Seicento, per cavalcare dal suo castello fino al bosco di caccia del Tiergarten. Durante il regime nazista, i tigli furono eliminati per lasciare più spazio alle parate militari. Nel 1961 il viale venne tagliato in due dalla costruzione del Muro e la parte rimasta ad Est fu arricchita da imponenti edifici governativi e da sedi di ambasciate.

